

Mi sento aggredito da miliardi di spilli
falangi in formazione
lacerano l'epidermide consumata
non ancora consunta da una vita buttata
ansioso attendo un giudizio antropologico
che stigmatizzi i miei costumi i miei rituali
deferente mi propongo vittima
dentro una spirale di cultura senza speranza

Immergersi nella speranza senza senso storico
vi si può nuotare come un feto impazzito
primi vagiti accompagnati da gesti inconsulti
può strappare il cordone ombelicale
disperazione dell'ansia di vivere
ti attanaglierà la coscienza indecisa
tra il carcere della normalizzazione
tra la spinta utopica alla trasgressione

L'attimo è in attesa di un'intuizione semantica
o voglia di vivere tutto il vivibile
o paura di muoversi oltre i confini
spintonato da una truce mantide inamovibile
privo di una religione definita dalla saggezza
cerca il senso dell'intuizione senza ostacoli
ti introduce dove l'evento della nascita
è contemporaneamente
esperienza di morte e iniziazione di vita
senza l'ansia della separazione

Vorrei condurmi fuori dagli schemi equilibrati
mi misurano le passioni in urne di vetro
di un azzurro cloroformizzato in provetta
senza stimoli per un avvenire dinamico
istinti nevrotici non controllati
angosce stimulate dalla notte
l'inconscio coltiva il delirio delle paure
consumato al di fuori della trasparenza

Andreapapi